

I LIBRI Recensioni

smo bianco: piccoli spacciatori ossessionati dalla difesa dell'“autentico stile di vita americano” e storditi dall'*hardcore thrash* neonazi. Tuttavia Ornazian ha messo in piedi una redditizia attività collaterale: insieme a Thaddeus Ward (un garante per le cauzioni) rapina spacciatori e papponi per costruirsi un gruzzolo da destinare all'istruzione dei figli. Per queste scorribande criminali viene ingaggiato come autista Michael Hudson, afroamericano ventottenne appena uscito di galera. È lui l'*uomo che ama i libri* del titolo, aiutato e stimolato da Anna Kaplan, la responsabile della biblioteca circolante della prigione. Michael vuole soltanto fare la cosa giusta e trovarsi un posto nel mondo, è convinto che il suo umile lavoro di lavapiatti gli consentirà di recuperare le occasioni sprecate – ben consapevole di quanto sia difficile (o impossibile?) essere così fortunati da riuscire a imboccare la corsia preferenziale della vita. L'offerta di Ornazian, però, è di quelle che Michael non può rifiutare. Pelecanos riattizza il *fuoco nero* dei suoi memorabili western metropolitani (*King Suckerman, Il circo delle anime*), popolati da “angeli dalle ali sporche” che sentono l'obbligo morale di distruggere il lato oscuro di se stessi – spesso senza riuscirci. **Fabio Zucchella**

ROMANZO

Paolo Pecere

Risorgere • Chiarelettere • pag. 312 • euro 18

Dopo la più che convincente prova romanzesca di *La vita lontano* (pubbli-

cato da Libreria editrice), Paolo Pecere con la sua seconda prova, fatalmente la più complicata, fa nuovamente centro, riprendendo alcune caratteristiche del romanzo precedente, ma assumendo qui una maggiore identità stilistica e letteraria. Come per i protagonisti di *La vita lontano* il viaggio costituisce il motore del racconto (aspetto certo autobiografico, molti e belli sono i reportage pubblicati da Pecere): Gloria e Marco decidono infatti di lasciare il proprio paese e partire stavolta per la Cina, per scappare dalle asfittiche condizioni sociali e politiche dell'Occidente, ma anche per cercare il padre di Gloria, Chen, personaggio dalla storia quasi mitica, da studente in protesta a piazza Tienanmen a facoltoso uomo d'affari in Africa. La ricerca si rivelerà però più complessa di quanto già previsto e sarà sostenuta da Liang, amico del padre, ma soprattutto testimone e narratore di un'epoca storica passata e ricca di fascino, una cronaca che nella narrazione di Pecere si intreccia continuamente con il presente dei due protagonisti. I risultati maggiori di questo nuovo romanzo sono forse proprio nella capacità di Pecere di gestire contemporaneamente più piani temporali senza mai perdere il filo né appesantire lo svolgimento, e nel dare alla narrazione un andamento sempre dinamico e mai scontato (si pensi che la prima scena si apre con la caduta di Gloria in in una fessura tra i monti dell'Himalaya). La risurrezione che il titolo sottende è proprio una nuova nascita, quella di chi decide di non accontentarsi e ubbidire a

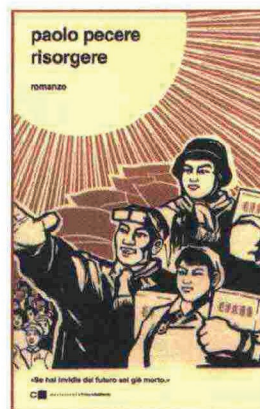
un mondo di cui non condivide le prerogative, scegliendo allora in maniera radicale di trovare un nuovo inizio che non abbandona il passato, ma lo processa per ripartire. **Matteo Moca**

MUSICA

Alban Berg

Suite lirica • il Saggiatore • pp. 613 • euro 55

Anna Maria Morazzoni aveva tradotto e curato la prima edizione degli scritti musicali e letterari del compositore viennese nel 1995. Negli anni scorsi era tornata a occuparsene, nell'intento di offrire al lettore altri testi. La sua scomparsa, nel febbraio del 2019, non le ha permesso di accompagnare l'uscita della presente, limitata e portata a termine da Michele Girardi. I testi di Berg non sono sempre di immediata comprensione, prendono in considerazione aspetti tecnici, raccontano dall'interno i procedimenti compositivi di opere sue o di altri (Wagner, Mahler, Schönberg). Ogni saggio è però seguito dalle approfondite chiarificazioni della Morazzoni, puntuale nel descrivere il contesto e nell'offrire chiavi filologiche e interpretative. Più abordabili, ma assai ricchi di spunti storico-culturali, sono gli interventi di Berg su argomenti disparati, dalla critica musicale viennese ai compleanni di Karl Kraus e Schönberg, da Händel e Bach al jazz, considerato non certo «un pericolo per la nostra cultura». Altrettanto illuminanti sono le interviste e i colloqui che giornalisti e critici ebbero con il compositore, centrati in partico-

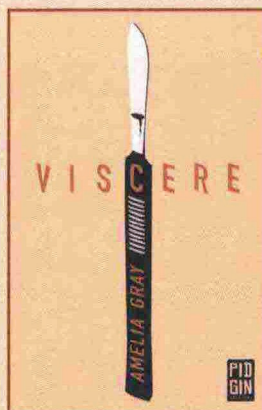


RACCONTI

Amelia Gray

Viscere • Pidgin Edizioni • pag. 200 • euro 15 • traduzione di Stefano Pirone

Sparati alla pancia. Questa la sensazione che si prova leggendo i (micro)racconti dell'esordio italiano di Amelia Gray (titolo originale: *Gutshot*, appunto). 37 proiettili che sbudellano aspettative e convenzioni, trame e generi. Una scrittrice che può orripilare e perturbare senza mai dispensare giudizi, il *black humour* di una voce neutra che smonta la prevedibilità. Personaggi e accadimenti sempre ai limiti della dissoluzione sociale, storie di raptus improvvisi (“Monumento”) o di giochi erotici con ragazze prese a noleggio (“Cuore della casa”). E poi vaghe ambientazioni *sci-fi*: “iniziai a fantasticare su cosa sarebbe potuto accadere se avessimo scoperto dei cubi brillanti e li avessimo aperti per trovare la rovente materia dell'universo al loro interno” (“La fine del viaggio”). Sassi da rivoltare per scoprire il verminaio della (sur)realtà:



“chiunque affermi che il cigno è una creatura maestosa e nobile non ne ha mai visto uno da vicino” (“Il cigno come metafora dell'amore”). Amore&violenza intrecciati in una spirale a doppia elica, come i “Cinquanta modi per mangiare il tuo amato” che racchiudono i momenti fondamentali di un'intera esistenza: “Quando ti chiede cosa fai per vivere, scava nella sua colonna vertebrale con un bicchiere di succo di frutta rotto. [...] Quando trasferisce i suoi libri nel tuo appartamento, strofina una grattugia sulle sue nocche. [...] Quando ti chiede di indossare il vestito che gli piace, affetta un pezzo del suo sedere e servitelo su un piatto [...] Quando dice all'infermiera del ricovero per malati terminali di lasciarvi soli, spingi un tubo nella sua laringe” (eccetera). Manicaretti di un pasto nudo. L'orrore biomorfico dell'esistenza. Epifanie sghembe declinate con sardonica nonchalance. Parabole *viscerali* prive di bussola morale. (Im)plausibilità fantastica. Un nocciolo benedetto nella marmellata del “realismo” straccione d'oggi. **Fabio Zucchella**